

INSTALLAZIONI al MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Sabato 7 maggio 2016 al Museo Archeologico Nazionale di Napoli c'è stata una pacifica "invasione digitale". La Coop Culture ha dato vita alla terza edizione di "*#invasionidigitaliday*" per contribuire a "*#liberarelacultura*". Il gruppo dei partecipanti all'invasione aveva l'obbligo di presentarsi fornito di macchina fotografica e/o smartphone per analizzare le opere di Adrian Tranquilli

Mentre un folto pubblico era interessato alla mostra *Mito e natura*, sui reperti della Magna Grecia, allestita con sapienti scorci di illuminotecnica, in un percorso affascinante, ricco di scorci creati da pieni e vuoti, tra i collegamenti dei pannelli e delle vetrine nella Sala della Meridiana, si aggirava tra il giardino, le sale e gli ambulacri, il gruppo di *invasori*.



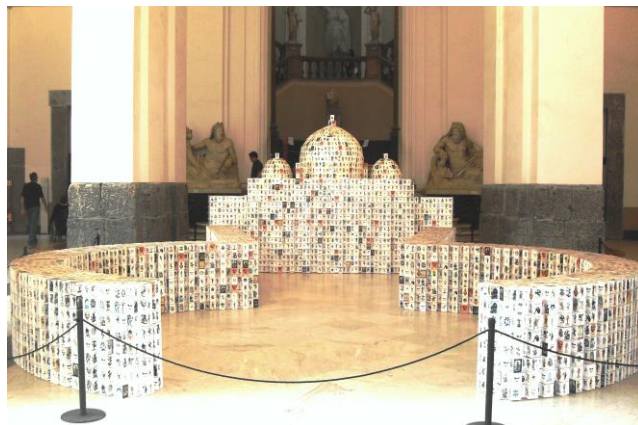
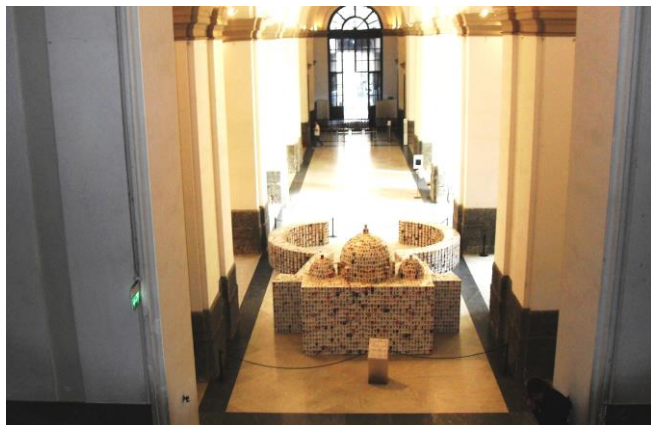
ADRIAN TRANQUILLI: *Giorni di un Futuro Passato.*

Il percorso espositivo si dissemina tra il piano terra, cortili, Gallerie Farnesiane e primo piano del Museo. Ospiti di questo contesto i "*reperti futuribili*" di Tranquilli, costituiti in massima parte da supereroi sconfitti, che narrano *una storia* della civilizzazione, ironicamente avveniristica. I gruppi scultorei innescano una serie di contrappunti, spiazzanti con i capolavori ospitati dal prestigioso Museo Archeologico, restituendo una visione d'insieme volutamente destabilizzante, che fonde *classicità e futurologia, archeologia e fantascienza*.

L'opera che spiazza il visitatore appena entra nell'atrio del Museo Archeologico Nazionale è il *Plastico della Basilica di San Pietro a Roma*, che Tranquilli ha realizzato con l'assemblaggio di carte da gioco. Se vogliamo l'ironia è alla base di tutto il lavoro. L'occhio del fruitore spazia dall'immagine d'insieme della Basilica, racchiusa in un contesto "*romano*", con le statue marmoree a tutto tondo del "Nilo" come sfondo, ad una ricerca accurata dei particolari. Dal primo approccio visivo, con l'osservazione attenta si passa all'analisi dei materiali e si scopre con ilarità l'uso delle carte da gioco, elemento che rivela la natura di designer dell'artista. Ancor più, scendendo dallo scalone ed

affacciandosi alla balaustra si ha l'impressione di “giocare” con un'opera architettonica espressione della Cristianità, che in questo caso, fonde sacro e profano in un turbine di riflessioni che sollecitano forti emozioni.

Originale la posizione scelta per la collocazione delle tante opere di Tranquilli che tendono a stupire per la contrapposizione tra passato, presente e...futuro.



Installazione di Tranquilli – La basilica di San Pietro



Installazione di Tranquilli – La basilica di San Pietro – particolare

Margherita Calò

Napoli 8 maggio 2016